



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 45 - anno 86  
13 novembre 2017

CLICCA QUI  
PER RICEVERE  
IL RADIOCORRIERE  
**GRATIS!**  
NELLA TUA MAIL



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Rai 4



# WEB e TV

## PER UNA BUONA CAUSA

Arriva il



TUTTI I SABATI,  
dal 18 novembre  
al 9 dicembre, h 16.35  
venerdì 8 dicembre, h 21.00  
in diretta su Rai1



Rai Yoyo

TOPOLINO  
E GLI AMICI  
DEL RALLY



NICOLA GRATTERI  
ANTONIO NICASO

# L'INGANNO DELLA MAFIA

Quando i criminali diventano eroi

Rai Eri

CLAUDIO DI BIAGIO

## Si stava meglio

In viaggio con mia nonna lungo un secolo di storia italiana

Rai Eri

LUCA PARMITANO

# VOLARE

Lo spazio e altre sfide

Introduzione di Alberto Angela  
Prefazione di Fabio Fazio

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

Rai Eri

OSVALDO BEVILACQUA

# ANTICHE STRADE D'ITALIA

IN CAMMINO TRA BORCHI, SAPORI E TRADIZIONI

Rai Eri

VINCENZO NIBALI  
con VALERIO IAFRATE

## UNO SQUALO IN ROSA

I 100 ANNI DEL GIRO D'ITALIA NELLA STORIA DI UN'INCREDIBILE RIMONTA

Rai Eri

ROBERTO GIACOBBO  
CON VALERIA BOTTA

# L'UOMO CHE FERMÒ L'APOCALISSE

LA VERA STORIA DEL SOLDATO CHE HA IMPEDITO LA TERZA GUERRA MONDIALE

Rai Eri

Andy Luotto e Federico Quaranta

## Anche i vegani fanno la scarpetta

RICETTE E CONSIGLI PER UNA CUCINA VEGANA SANA E GOLOSA

Rai Eri

PATRIZIO ROVERSI  
MARTINO RAGUSA

# GUSTOLOGIA

VIAGGIO NELL'ITALIA DEL CIBO DALLA TERRA ALLA TAVOLA

Rai Eri

Roberto Valbuzzi

# TUTTI FRUTTI

RICETTE SALATE SANE, GUSTOSE E COLORATE

Rai Eri

# LA RAI DA LEGGERE

# SERGIO FRISCIA



## UN GIROVITA DA MEDIANO

*Come diventare un artista di... un certo peso*

Rai Eri

Quando ci siamo incontrati la prima volta con Sergio Friscia per parlare del suo libro, "Un girovita da mediano", ho immediatamente capito che la riunione sarebbe stata un vero e proprio spasso.

Insieme abbiamo trovato grandi difficoltà a farci un selfie, tanto che siamo dovuti ricorrere a un formato grandangolare, e la sua presenza spiritosa e divertente ha contagiato tutta la redazione.

Perché Sergio ha la grande capacità di essere un uomo-spogliatoio in grado di creare spontaneamente momenti di allegria e buonumore. È Lollo il fleciato, ma anche il signor Di Giovanni del settimo piano. Oppure un Piero Pelù più in carne o il commissario Montalbano.

Sergio è un talento naturale, un artista poliedrico che ha conquistato il grande pubblico, senza mai dimenticare il proprio passato.

È rimasto legato alla sua terra, agli amici di una volta. È ancora lo studente del Liceo "Cannizzaro" con la battuta sempre pronta. E, a proposito di corsi e ricorsi storici, ci fa notare che il suo regista a RDS si chiama Cannizzaro, proprio come la scuola che ha frequentato.

Il suo libro si lascia leggere con piacere perché, oltre ad essere un intimo diario comico, è il racconto di una scalata al successo. Ma rappresenta anche una panoramica drammaticamente esilarante delle grandi contraddizioni e delle complicate opportunità del nostro Paese, dal sud al nord.

E il "girovita" non è solo quello che ci accomuna, ma la sintesi di una vita che ha un giro strano: quando sembra finire, riparte da quel punto con una forza ancora maggiore.

Buona settimana.

*Fabrizio Casinelli*

*Vita da strada*

# SOMMARIO

N. 45

13 NOVEMBRE 2017

VITA DA STRADA

5



## THE SHOW

*Gli youtuber Alessandro Tenace e Alessio Stigliano, guidati dai suggerimenti di Gigi Marzullo, sono i protagonisti di "Social House", esperimento crossmediale tra web e tv dal 15 novembre su Rai4*

12

## ALESSIO BONI

*Veste i panni di Fausto, un uomo uscito dal coma, ne "La strada di casa". La nuova serie tv dal 14 novembre su Rai1 è un mystery avvincente e tormentato che si tinge di giallo*

18

## GAD LERNER

*Il giornalista è ritornato su Rai3 con le sue inchieste nel nuovo programma della domenica "Ricchi e Poveri", dove racconta le dicotomie sociali che attraversano il mondo tra lusso e miseria*

22

## CINEMA

*Francesco di Capaldo fa il suo esordio alla regia con "Addio fottuti musi verdi", l'esilarante commedia fantascientifica ambientata a Napoli tra alieni, astronavi, robot e raggi laser*

24

## CULTURA

*Su Rai Storia l'assassinio di Kennedy a Dallas. Su Rai5 "La segretaria dei Beatles" e il nuovissimo "The Sense of Beauty", prende il via anche il ciclo "Alessandro Baricco. L'arte del racconto"*

34



## RAGAZZI

*Su Rai YoYo appuntamento quotidiano con "Topolino e gli amici del rally", che vede i vari personaggi cari ai bambini coinvolti in divertenti gare automobilistiche*

40

## CINEMA IN TV

*Una selezione dei film in programma sulle reti Rai*

46



## PINO STRABIOLI

*L'attore presenta su Rai3 "Parlo da sola. Speciale Anna Marchesini", il 17 e il 24 novembre. Due prime serate dedicate alla poliedrica protagonista della comicità italiana*

8



## TIZIANA DI SIMONE

*La giornalista cura il nuovo format del sabato mattina di Rai Radio1 "Caffè Europa". Interviste, reportage e curiosità sull'attualità europea firmate anche da Michele Cucuzza e Anna Notariello*

28

## ZECCHINO D'ORO

*In diretta dall'Antoniano di Bologna, il 18 novembre torna su Rai1 l'appuntamento con la manifestazione canora più attesa dai bambini. Conducono Francesca Fialdini, Gigi e Ross*

38

## FILIPPO SOLIBELLO

*Lo storico conduttore di "Caterpillar AM" su Rai Radio2, il giovedì arriva a "Uno Mattina" con una spiritosa "Rassegnata Stampa" insieme a Marco Ardemagni, Claudia De Lillo e Cinzia Poli*

30

## MUSICA

*Vecchi successi e brani inediti tratti dall'ultimo album "Emotional Tattoos". Così la PFM si accinge a intraprendere un tour mondiale che prende in via a Torino e si concluderà a maggio del 2018*

44

## ALMANACCO

*Le storiche copertine del RadiocorriereTv*

48



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 45 - anno 86  
13 novembre 2017

DIRETTORE  
RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it  
HEADLINE GIORNALISTI  
Marina Cocozza

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Claudia Turconi  
Grafica, impaginazione  
Cinzia Geromino  
Claudia Tore

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi

*Pino Strabioli presenta "Parlo da sola. Speciale Anna Marchesini", su Rai3 il 17 e il 24 novembre con tante testimonianze. «Era di Orvieto come me – racconta l'attore - L'ultimo ricordo che ho di lei mi riporta fatalmente nella nostra città per la presentazione del suo libro "Moscerine". Anna aveva una ricchezza espressiva immensa, ha rivoluzionato e riscritto la comicità al femminile»*

**È** stata una delle attrici che ha lasciato forte il segno della sua personalità nel teatro e in tv. Rai3 le rende omaggio con "Parlo da sola. Speciale Anna Marchesini", due seconde, il 17 e il 24 novembre, in cui Pino Strabioli è il fil rouge. Il primo appuntamento sarà quasi un assolo di Anna e il secondo più incentrato sul trio Lopez-Marchesini-Solenghi e sulla passione di lei per la scrittura.

**Pino, come ha conosciuto Anna Marchesini?**

La conoscevo da sempre perché era di Orvieto come me, una città che per entrambi è rimasta un punto di riferimento costante. Cominciavo a muovere i primi passi come attore e guardavo lei come un punto di riferimento, ero ammirato dall'attrice poliedrica che è stata.

**Come le piace ricordarla?**

Come lei stessa ha sempre detto, era affamata di vita, curiosa e instancabile. Le piaceva cimentarsi in diverse esperienze, non a caso è stata anche autrice e scrittrice. Molto intelligente, riusciva a trovare una chiave di lettura lucidissima e surreale di quanto le accadeva intorno. Come attrice, dopo Franca Valeri, è stata forse l'unica a rivoluzionare e riscrivere la comicità al femminile. Aveva dei tempi comici formidabili.

**E l'ultimo ricordo?**

Mi riporta fatalmente a Orvieto in occasione della presentazione del suo libro "Moscerine". Facemmo una bella passeggiata sul Corso chiacchierando della nostra gioventù, anche se lei era più grande. Parlavamo di cose che solo due orvietani come noi potevano condividere. Ci dicemmo quanto fosse bello tornare a respirare i profumi dell'adolescenza.

Immaginiamo che lei abbia conosciuto tutta la famiglia Marchesini.

In qualche modo Anna fa parte della mia storia, una figura familiare che è diventata mitica. Continuo a frequentare il fratello Gianni e la sorella Teresa che voglio ringraziare perché, abitualmente schiva, ci ha concesso un'intervista in cui ha raccontato anche alcuni aspetti privati che la mostrano a volte donna forte e altre estremamente fragile.

**Oltre alla sorella, chi racconterà Anna?**

Molti di quelli che l'hanno conosciuta e amata: da Virginia Raffaele a Pippo Baudo, Serena Dandini, Piera Degli Esposti e Gina Lollobrigida. Non



C'ERA  
DIETRO  
POESIA  
L'IRONIA

mancano i compagni di viaggio Tullio Solenghi e Massimo Lopez, il regista Lorenzo Salveti, Rodolfo Di Giammarco, Carlo Freccero e Michele Rossi, ma anche i suoi allievi dell'Accademia d'arte drammatica.

***Cosa vedremo nelle due serate speciali?***

Anna aveva una ricchezza espressiva immensa che faremo rivivere grazie a irresistibili sketch e immagini di repertorio anche inedite per la tv. Sicuramente ci saranno tanti dei suoi mille volti e i cavalli di battaglia, dalla signorina Carlo alla sessuologa Merope Generosa e alla Sora Flora. Proporremo schegge del suo teatro, dove riusciva ad esprimersi in maniera unica.

***Pino, qual è l'Anna che si porterà nel cuore?***

Quella che veste i panni della signorina Carlo perché in questa signora miope con l'immane borsettina, composta e poetica che però fa ridere, c'è l'Anna scrittrice. E non potrò mai dimenticare la sua straordinaria interpretazione in "Giorni felici" di Beckett al teatro Eliseo di Roma. Credo sia l'ultima cosa che ha fatto, recitando in modo sublime.

***Poi arrivarono i giorni della malattia.***

Quando si ammalò non lo nascose nemmeno al pubblico nonostante quella patologia degenerativa la stesse tormentando. Era già malata quando presentammo "Moscerine" a Orvieto, me ne parlò senza imbarazzo e dentro le sue parole c'erano fame di vita, passione e lucidità.

***Perché quel titolo, "Moscerine"?***

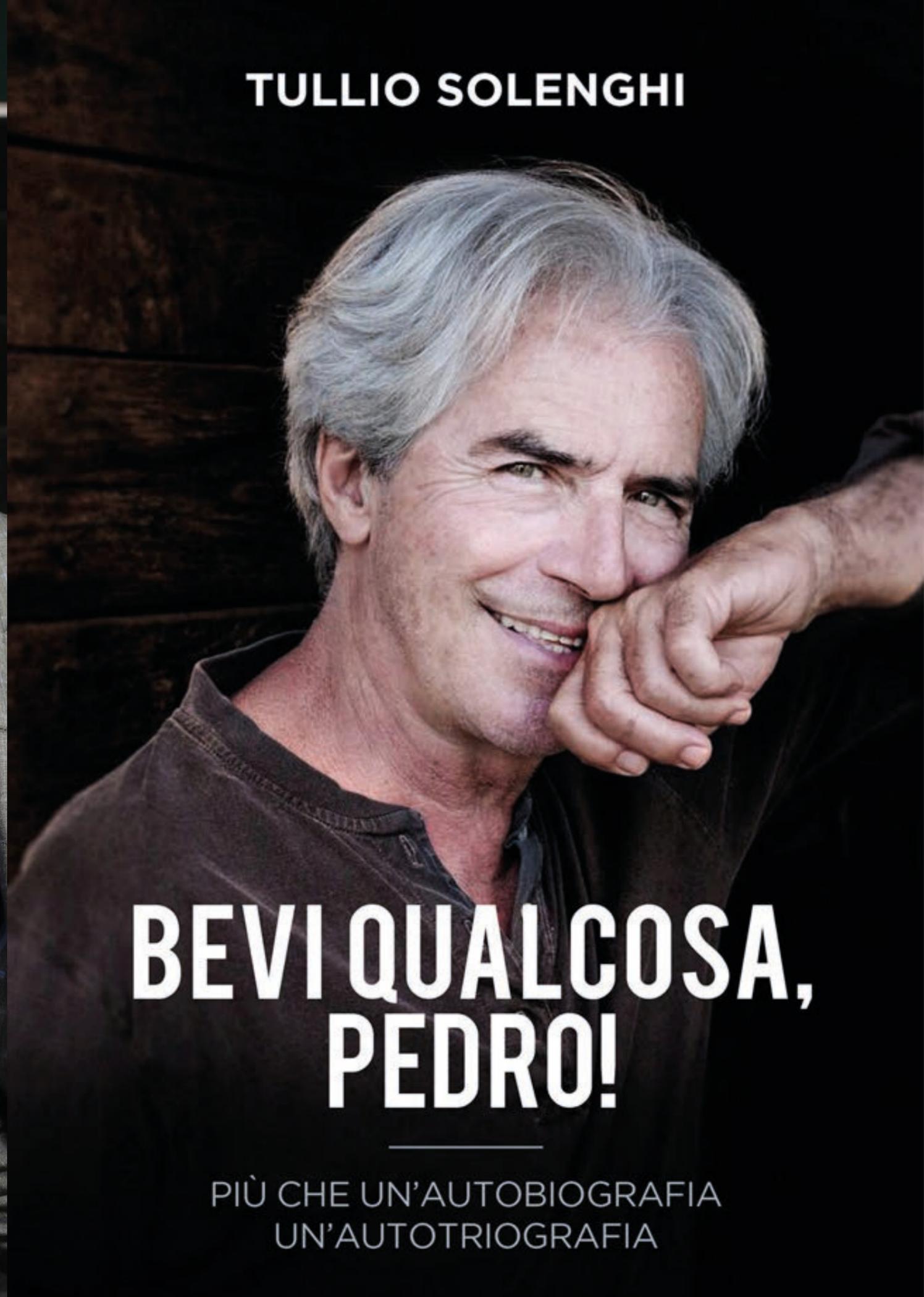
È una raccolta di nove racconti con una forte carica umoristica dove ha voluto esaltare aspetti microscopici, talvolta invisibili dell'esistenza, insospettabili trame, elementi irrilevanti eppure capaci di ribaltarne il racconto. Insetti, tarli, cose piccolissime ma fastidiose che più sono piccole e insignificanti più sono moleste.

***Che rapporto aveva con la figlia?***

Virginia era la sua unica figlia e di lei Anna era letteralmente innamorata, come ci racconta Baudo. Anche Virginia l'adorava e lo dimostra nella prefazione del libro "È arrivato l'arrotino" pubblicato postumo. Il suo è un lungo e intenso addio alla mamma che continua a chiamare "poeta". Virginia scrive: "Qualche volta era il destino a rovinarti le cose pure e semplici, ma tu avevi il tuo solito modo di sdrammatizzare tutto e di ridere degli incidenti della vita e di ridere, ridere e ridere ancora di tutto, e anche piangere". ■



**TULLIO SOLENGHI**



**BEVI QUALCOSA,  
PEDRO!**

PIÙ CHE UN'AUTOBIOGRAFIA  
UN'AUTOTRIOGRAFIA

# EVVIVA LA NOSTRA GRANDE CATENA UMANA

«Abbiamo portato a termine questa missione per conto di Gigi Marzullo, il nostro spirito guida», scherzano i #TheShow Alessandro Tenace e Alessio Stigliano reduci da un singolare esperimento crossmediale tra web e tv. Dal 15 novembre Rai4 trasmetterà in prima serata "Social House", l'impresa dei due youtuber che, aiutati dai loro followers, sono riusciti a ristrutturare una casa abbandonata alle porte di Milano destinata ai giovani



**E**ra il 24 settembre quando i due youtuber Alessandro Tenace e Alessio Stigliano, noti ai frequentatori del web come i #TheShow, hanno consegnato al sindaco di Cassina de Pecchi, alle porte di Milano, le chiavi di una casa che grazie alla collaborazione collettiva da fatiscante è diventata straordinariamente accogliente. È l'epilogo di un esperimento crossmediale felicemente riuscito tra l'emozione generale e un applauso sincero da parte dell'intero paese a cui si sono aggiunti centinaia di curiosi. Stiamo parlando del reality di Rai4 "Social House", che ha visto materialmente impegnati Tenace e Stigliano in tre settimane di lavori nell'edificio comunale di via Radioamatori sotto l'occhio vigile del deus ex machina Gigi Marzullo. Dopo averne gustato le "pillole" quotidiane, dal 15 novembre il pubblico potrà seguire questa singolare impresa televisiva che ha coinvolto anche il web, riuscendo a coniugare intrattenimento e impegno sociale e coinvolgendo le generazioni più giovani, i millennials e la cosiddetta generazione Z. In tutto sei puntate in onda ogni mercoledì in prima serata su Rai4.

**Ragazzi, innanzitutto complimenti. Com'è diventata adesso questa casa?**

**ALESSIO** Bellissima. Ha una grande sala rossa, una sala riunioni azzurra con dinosauri e caricature alle pareti, poi ci sono la cucina e il bagno con tante piastrelle coloratissime che ci hanno regalato più un giardino pieno di piante.

**ALESSANDRO** Per realizzare tutto questo in meno di un mese abbiamo avuto l'aiuto di migliaia di volontari perciò ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato con noi, a cominciare dagli abitanti di Cassina fino a tutti gli altri, personaggi celebri e sconosciuti, che abbiamo contattato attraverso i Social e non hanno esitato a mettersi a disposizione per darci una mano.

**A chi è destinata la casa?**

**ALESSANDRO** È un posto che mancava a Cassina e sarà un punto di riferimento per le associazioni e per tutti i giovani del posto. Sappiamo che è stato già programmato un fitto calendario di eventi.

**Quali sono stati i momenti più difficili che avete attraversato nel corso dei lavori?**

**ALESSIO** Sicuramente i primi giorni. Ci sono state occasioni imbarazzanti, ad esempio quando in mancanza dei servizi igienici abbiamo dovuto usare il giardino per i nostri bisogni. E poi mancavano l'acqua e la luce.

**ALESSANDRO** Mancava praticamente tutto e ci era stato vietato di avere denaro con noi. L'unica cosa su cui potevamo contare erano i nostri smartphone e la connessione wifi con cui abbiamo attivato subito la grande catena di solidarietà che ci ha permesso di sopravvivere e di realizzare il progetto.

**Quali sono state le prime richieste che avete fatto?**

**ALESSIO** Acqua, cibo, sacchi a pelo, brandine e qualche indumento per poterci cambiare.

**ALESSANDRO** Spazzolino, dentifricio, mutande... Ne sono arrivati in quantità industriali, tanto che li abbiamo regalati. Abbiamo scambiato quello che ci avanzava per ottenere una porta per disabili.



**Come avete lanciato gli appelli?**

**ALESSANDRO** Il fatto che fossimo ripresi passo dopo passo dalle telecamere della tv ci ha permesso di documentare l'avanzamento dei lavori su facebook, twitter e instagram con #Social House, #theShow o #Rai4. E abbiamo cominciato a chiedere dimostrando di essere nel bisogno.

**ALESSIO** Ogni giorno nuove immagini e filmati hanno accompagnato le nostre richieste di aiuto e i followers hanno potuto interagire live con noi diventando parte integrante del progetto. Intorno alle 20.00 Rai4 ha mandato in onda una pillola quotidiana dei fatti della giornata coinvolgendo il pubblico televisivo.

**Vi siete mai scoraggiati?**

**ALESSANDRO** No, perché i nostri appelli sono stati sempre recepiti. Sono arrivati in tanti a darci una mano, ci hanno portato i materiali necessari per la ristrutturazione e hanno collaborato nella messa in opera.

**ALESSIO** Molti ci sono venuti in soccorso con le cose primarie per la sopravvivenza. All'inizio intorno a noi c'era solo polvere e sembrava impossibile venirne fuori. Quando sono arrivati i primi secchi d'acqua per lavarci è stato fantastico.

**Come avete lanciato gli appelli?**

**ALESSANDRO** Stiamo buttando giù una parete e dobbiamo portare via tante macerie. Venite ad aiutarci? Si è presentata una catena umana più lunga della Lombardia.

**ALESSIO** E abbiamo dato anche l'opportunità a qualche persona arrabbiata di scatenarsi contro la vasca da bagno che andava rimossa.

**Come avete organizzato i compiti dei vostri "aiutanti" man mano che arrivavano sul posto?**

**ALESSIO** Li abbiamo divisi in squadre a seconda delle competenze. Sono stati fondamentali per gli impianti soprattutto gli elettricisti e gli idraulici. Importanti anche parquettisti e pittori, professionisti e improvvisati, che hanno fatto un ottimo lavoro.

**ALESSANDRO** Ovviamente sono stati i benvenuti tutti quelli che ci hanno portato vernici, pennelli, rulli, scale, scalette e quant'altro.



**Chi ha disegnato la nuova planimetria, il progetto di ristrutturazione?**

**ALESSANDRO** Il progetto ha rispettato tutte le norme ed è stato pensato e firmato da un architetto professionista che ha controllato il corretto svolgimento dei lavori.

**Mentre Gigi Marzullo vi appariva come una visione...**

**ALESSIO** Esattamente. La sua faccia ci appariva incorniciata da quello che sembrava un altarino e invece era un particolare oggetto di design.

**ALESSANDRO** Marzullo è stato la nostra guida. Comunicava con noi che facevamo manovalanza per darci dei suggerimenti, per affidarci missioni o impartendoci punizioni quando infrangevamo le regole.

**Vi siete divertiti a fare questo programma?**

**ALESSIO** Moltissimo perché è la prima volta che un programma arriva prima sui social e solo in un secondo momento in tv.

**ALESSANDRO** Aggiungo che "Social House" è soprattutto un esperimento sociale in epoca di Social. Può essere l'occasione per dimostrare che i Social possono diventare un grande mezzo per fare grandi cose.

**Dalla rete si passa, dal 15 novembre, alla visione televisiva.**

**ALESSANDRO** Esatto. Tutti potranno vedere come dal nulla siamo riusciti a costruire una casa per una buona causa.

**ALESSIO** Abbiamo portato a termine questa missione per conto di Gigi Marzullo, il nostro spirito guida!

**I momenti più belli di questa esperienza?**

**ALESSIO** Quando ci siamo trovati davanti alla grande folla che era venuta a ringraziarci nella cerimonia della consegna delle chiavi al sindaco. Ero emozionato perché siamo riusciti a provare che tramite l'aggregazione che si crea online si possono fare cose molto utili come ristrutturare una casa e restituirla ai cittadini.

**ALESSANDRO** Ce ne sono davvero molti di ricordi belli, ma quello che non dimenticherò mai è quando ho potuto finalmente farmi una doccia vera, calda e ristoratrice a casa di sconosciuti. ■



ALESSIO BONI

# SE IL NASTRO DELLA VITA SI RIAVVOLGE

*«E' un giallo che ruota intorno a un omicidio», racconta Alessio Boni che veste i panni di Fausto ne "La strada di casa", la nuova serie tv in sei appuntamenti nella prima serata di Rai1 dal 14 novembre. «Risvegliarsi dal coma è possibile, uno psichiatra mi ha raccontato il caso di un ragazzo di diciannove anni che ricordava tutto», dice l'attore che festeggia i venticinque anni di carriera*

**È** Alessio Boni il protagonista della nuova serie tv "La strada di casa", sei appuntamenti in prima serata su Rai1 il martedì dal 14 novembre. Un mystery ambientato nella rigogliosa campagna piemontese dove l'attore interpreta Fausto, un imprenditore agricolo che è riuscito a costruire intorno a sé una posizione economica e sociale di rilievo. Il destino lo costringe a un brusco e imprevedibile blackout perché dopo un incidente entra in coma e ci rimane per cinque lunghi anni. Al suo risveglio nulla è più come prima, a cominciare dal fatto che la moglie Gloria (Lucrezia Lante della Rovere, ndr) ha un legame solido col suo migliore amico e il maggiore dei figli si sta occupando dell'azienda di famiglia ormai sull'orlo del fallimento. Fausto non ricorda niente e quando alcuni pezzi del suo passato riaffiorano presentano inquietanti zone d'ombra. Probabilmente non è l'uomo integerrimo che agli altri appare, ma forse un truffatore e addirittura un assassino. Scatta allora la determinazione per recuperare la memoria e fare i conti con la sua vecchia e nuova vita.

**Boni, come ha vissuto il complesso transfert psicologico del suo personaggio?**

È la prima volta che mi capita un personaggio che indaga su se stesso, di solito si indaga sugli altri... Rinasce dopo cinque anni di coma e dal primo momento mi ha incuriosito immaginare il pubblico intento a riavvolgere il nastro della memoria insieme a Fausto ricostruendo con lui, puntata dopo puntata, un complicato puzzle. E' un giallo che ruota intorno a un omicidio.

**A lei piacciono i gialli?**

Mi appassionano e ne sono un assiduo lettore. Solitamente scelgo autori italiani come Massimo Carlotto e de Cataldo.

**Pensa che sia fantasiosa l'idea del risveglio dal coma dopo tanti anni?**

Episodi ce ne sono. Nella fase di preparazione, per calarmi nei panni di Fausto, ho incontrato uno psichiatra che mi ha raccontato di un ragazzo di diciannove anni che sentiva tutto, al risveglio ricordava esattamente una frase pronunciata dalla madre in preda allo sconforto: "preferirei saperti morto che in queste condizioni". Naturalmente chi esce dal coma ha bisogno di una riabilitazione molto lunga e scrupolosa, noi ovviamente abbiamo accelerato i tempi per motivi scenici.

**Qual è il fil rouge di questa fiction?**

La speranza del protagonista di una seconda occasione e lui sa che solo il recupero della memoria potrà offrirgliela, la memoria lega il passato al presente e il presente al futuro. Solo quando coglierà davvero questa seconda occasione, quando troverà il coraggio di rimettersi in gioco



**Rai 1**  
**LA STRADA DI CASA**

senza tradire la parte più autentica e vera di se stesso, solo allora riuscirà a riappropriarsi della sua vita.

**Lo abbiamo già visto capofamiglia in "Di padre in figlia". Il ruolo del padre le è particolarmente congeniale?**

Nella vita non sono diventato ancora papà, quindi non mi ispiro a esperienze personali. Piuttosto mi intrigano i personaggi e quelli che ho fatto sono completamente diversi l'uno dall'altro. Giovanni Faenza era un padre padrone nell'Italia degli anni Cinquanta quando le donne cominciavano a rivendicare i propri diritti. Fausto Morra ci riporta ai giorni nostri, dove la parità è già un diritto.

**In un'altra serie tv lei è stato Ulisse. C'è qualche attinenza tra Fausto e l'eroe omerico, anche se qui la sua Penelope non rimane fedele?**

No, direi di no. Il paragone può essere solo metaforico. A quell'epoca c'era uno spartiacque tra uomo e donna...

**Quest'anno lei festeggia i venticinque anni di una brillante carriera cinematografica, teatrale e televisiva mentre è uscito nelle sale "La ragazza nella nebbia" che la vede intenso interprete. Rifarebbe tutto?**

Guardo sempre avanti e quello che ho fatto finora mi appartiene. Ne "La ragazza nella nebbia" sono stato diretto da Donato Carrisi che ammiro molto: il suo libro come il film hanno una suspense incredibile. La storia è quella di una bambina scomparsa su cui i media mantengono un'attenzione costante. Io interpreto uno degli indagati nella scomparsa di questa ragazza e sono un docente di lettere. Gli ultimi dieci minuti spiegano tutto e il finale è agghiacciante.

**Tra le cose che non ha ancora fatto, quale le piacerebbe fare?**

Spesso penso a quanto sarebbe entusiasmante potermi mettere alla prova come regista, ma mi manca il tempo perché quando sono libero dal lavoro mi metto in viaggio e vado alla scoperta di cose che non conosco. ■



# VI RACCONTO LE DICOTOMIE SOCIALI

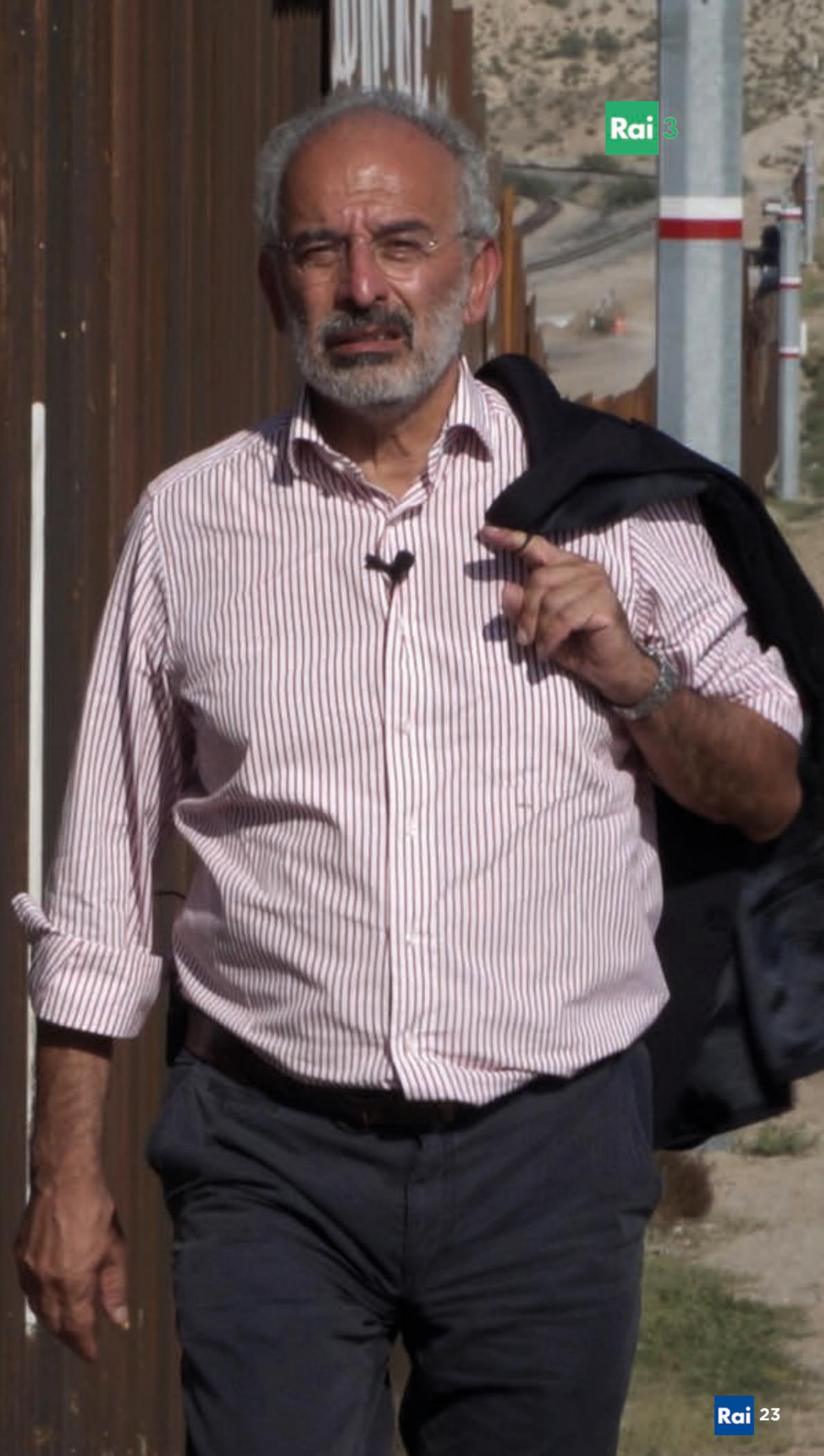
*Da Settimo Torinese a Londra fino al Kenya, tra il lusso degli italiani di Malindi e la miseria del popolo della discarica di Dandora a Nairobi. Con "Ricchi e Poveri" Gad Lerner è tornato con le sue inchieste la domenica in seconda serata su Rai3. Sei nuovi appuntamenti per raccontare l'inasprirsi delle disuguaglianze*

**S**ei nuovi appuntamenti per raccontare le disuguaglianze, il divario sociale che divide. Si chiama "Ricchi e Poveri", la domenica nella seconda serata di Rai3, la nuova serie di reportage firmati da Gad Lerner. Il giornalista, dopo il successo di "Islam, Italia" e "Operai", è tornato dal 12 novembre accendendo i riflettori sull'inasprirsi delle disuguaglianze che dividono in due la società contemporanea. Protagonista dell'intervista di apertura è stata Concetta Candido, la disoccupata che si è data fuoco per protesta nella sede Inps di Torino.

Lerner, nelle nuove puntate, ritorna anche a Londra nella capitale della finanza mondiale, davanti allo spettrale scheletro della Grenfell Tower, la social house dagli affitti calmierati nel cui rogo sono morte oltre ottanta persone nella notte del 14 giugno scorso. Tra loro c'erano immigrati, vecchie e nuove figure di proletari, giovani e meno giovani in cerca di fortuna e di opportunità di lavoro. Qui, nel quartiere di North Kensington, tra case popolari circondate da esclusivi quartieri residenziali, la "Torre brutta" dava fastidio, deprezzava il mercato immobiliare dei ricchi. Per nasconderla la municipalità l'aveva ricoperta con un make-up di pannelli pagati pochi soldi. Materiale non ignifugo, che ha trasformato l'incendio in una trappola mortale. Antonio, caposala in un albergo londinese, viveva al decimo piano della Grenfell e racconta a Lerner l'inferno di quella notte, che qualcuno ha chiamato l'11 settembre dei Poveri.

Il divario tra ricchi e poveri è estremo in Kenya, dove il giornalista incontrerà il popolo delle baraccopoli di Korogocho e Kibera, gli slum alla periferia di Nairobi. Lusso contro povertà, come nella Malindi un tempo paradiso africano di tanti imprenditori e vip italiani diventata oggi rifugio anche dei nostri pensionati che qui possono permettersi una "vita da ricchi".

Dal Kenya si torna in Italia, a Padova, dove don Luca Favarin parlerà dei tanti giovani africani che chiedono l'elemosina davanti ai nostri supermercati per spiegare il sistema dell'accattonaggio organizzato. In chiusura un dialogo con lo scrittore anglo-nigeriano Ben Okri, autore di una poesia-manifesto sul rogo della Grenfell Tower. ■



*"ADDIO FOTTUTI MUSI VERDI" È L'ESILARANTE  
 COMMEDIA FANTASCIENTIFICA CON CUI I  
 PARTENOPEI THE JACKAL APPRODANO SUL  
 GRANDE SCHERMO. LA VANA E AFFANNOSA  
 RICERCA DI LAVORO SPINGE CIRO AD  
 ACCETTARE UNA PROPOSTA OCCUPAZIONALE  
 DAGLI EXTRATERRESTRI. «ABBIAMO FATTO  
 SBARCARRE A NAPOLI ALIENI, ASTRONAVI,  
 ROBOT, RAGGI LASER E FUCILI CHE A VOLTE  
 NON SPARANO», DICE FRANCESCO DI CAPALDO  
 CHE FIRMA LA REGIA*

# LE VIE DELLO SPAZIO SONO INFINITE

**P**artire o restare? Inseguire i propri sogni o sottostare? E soprattutto è più facile trovare lavoro in Italia o nello spazio? Dopo il successo di "Gay Ingenui", "Lost in Google" e "Gli effetti di Gomorra sulla gente", i The Jackal approdano sul grande schermo con l'irresistibile fanta-comedy "Addio fottuti musi verdi". Il grafico pubblicitario **Ciro** cerca lavoro ma colleziona solo delusioni. Così, dopo averle provate tutte, decide di mandare il suo curriculum nientedimeno che agli alieni. Tanto figuriamoci se quelli rispondono. E invece... A firmare la regia di questa pellicola esilarante e surreale è **Francesco di Capaldo**, napoletano verace che nel gruppo dei Jackal ha scelto lo pseudonimo di **Francesco Ebbasta**.

**Ma come ha fatto a far sbarcare a Napoli astronavi e alieni con effetti speciali?**

Un'odissea sulla terra e nello spazio per raccontare l'amore e l'amicizia, ma soprattutto la voglia di esprimere il proprio talento e di realizzare i propri sogni. Dovunque e a qualunque costo. Perché le vie dello spazio sono infinite. La strada da Napoli allo spazio passa per il desiderio di raccontare storie con entusiasmo e divertimento, in perfetto stile The Jackal. L'idea è venuta da uno spunto personale: un amico si era trasferito all'estero e noi abbiamo cominciato a chiederci fino a che punto saremmo stati disposti ad allontanarci per un lavoro. In generale a Napoli c'è un forte senso di appartenenza: se te ne vai, sei guardato con biasimo perché stai rinnegando le tue origini.

**Chi è il protagonista?**

Si chiama **Ciro**, è napoletano, laureato e super specializzato. Purtroppo prende solo porte in faccia dopo ogni colloquio di lavoro perciò si accontenta di lavorare nella friggitoria gestita dai cinesi, che quotidianamente lo umiliano. Improvvisamente gli alieni gli offrono un'opportunità e lui viene messo di fronte a un bivio: diventare adulto con un'occupazione stabile o rimanere avvolto nelle rassicuranti certezze affettive della sua città. Se un contratto a tempo indeterminato significa abbandonare Napoli, allora tanto vale provare nello spazio...

**Perché il titolo "Addio fottuti musi verdi"?**

È un chiaro riferimento ai classici della fantascienza, ai "fottuti" alieni che escono dalla "fottute" pareti dell'astronave e agli sci-fi blockbuster americani "bad mother fucker" in cui ogni battuta che fai carichi il fucile senza alcuna ragione. Erano anni che avevamo voglia di omaggiare l'universo over di questi film, ma soprattutto che volevamo creare qualcosa in grado di divertire e divertirci.

Perché i Fottuti Musi Verdi sono anche quelli che si prendono troppo sul serio.

**Questa è l'opera prima dei Jackal sul grande schermo. Com'è andata?**

L'idea di fare cinema è l'aspirazione di tutti i video-maker e noi abbiamo capito subito che per raccontare questa storia avevamo bisogno di sperimentare una forma espressiva diversa e di una scrittura differente, così ci siamo lanciati. In ogni caso rimango convinto che un lungometraggio non abbia più dignità dello short movie seriale, è solo che ogni contenuto ha bisogno del contenitore più adatto. Devo dire che siamo rimasti sorpresi quando i produttori hanno accolto la nostra proposta "indecente" di girare un film di fantascienza con budget da opera prima e tempi di riprese lampo. Ci siamo presi enormi responsabilità perché pochi in Italia fanno film di genere. Co-



si abbiamo riunito un gruppo di lavoro affidandoci a penne, direttori della fotografia e tecnici che avessero un'esperienza nel cinema pronti a lavorare su un set pieno di sfide che difficilmente puoi affrontare su un film italiano.

**Lo scenario è quello variegato di Napoli.**

È un luogo che fonde il comico e il surreale, ma è anche intriso di cliché, camorra-pizza-sole-mandolino. A volte si ha la sensazione che essere nati qui ti costringa a trattare un certo tipo di argomenti in un certo modo. Noi invece avevamo voglia di buttare sul piatto qualcosa di diverso. E allora ci abbiamo messo tutto quello che ci piace davvero: tanta Napoli, ma anche alieni, astronavi, robot, raggi laser e fucili che a volte non sparano.

**Qual è stata la scena più difficile che avete girato?**

Quella in cui **Ciro** viene colpito da un fucile al plasma e scaraventato nel vuoto in una tromba infinita di piani. Per girarla uno stunt si è dovuto realmente lanciare di sotto, da cinque metri altezza, all'indietro e senza protezioni. Prima del ciak un tizio mi disse: "Guarda che se muore è finita!". Il film aveva dei ritmi molto frenetici, ma quella è stata l'unica volta che ha richiesto sette ore di preparazione per una scena di tre secondi esatti.

**Tra una navicella spaziale e un raggio laser, non mancano i buoni sentimenti.**

È un film sull'amicizia. Siamo un gruppo di amici che vive praticamente in simbiosi dalla prima media, abbiamo condiviso tutto. Ora abbiamo trent'anni e se guardo **Ciro** alla scrivania accanto alla mia penso a quando stava seduto al banco dietro di me a scuola. La verità è che non importa dove, se sulla terra o nello spazio, se a Napoli o all'estero, ma la cosa più importante è fare quello in cui credi, che ti piace davvero. E se la fai con dei buoni amici, è la più grande delle fortune, proprio come è capitato a noi. ■



Regia di **Francesco Capaldo**  
 Cast artistico: **Ciro Priello**, **Beatrice Arnera**, **Simone Ruzzo**, **Fabio Balsamo**, **Alfredo Felaco**, **Roberto Zibetti**, **Fortunato Cerlino**, **Salvatore Esposito**  
 Una produzione **Cattleya**, **The Jackal**, **Rai Cinema**  
 Distribuzione **01 Distribution**

**TRAMA**

**Ciro** è un grafico che non riesce a trovare impiego stabile e ospita spesso in casa gli amici **Fabio** e **Matilda**, i quali litigano al punto che il giovane non riesce a dichiarare a **Matilda** i suoi sentimenti nemmeno mentre lei sta per partire per l'estero in cerca di fortuna. **Ciro** è inoltre il dirimpettaio di sua madre, che lo controlla dalla finestra di fronte e lo rifornisce di manicaretti perché non si sciupi troppo. Tutto cambia quando, per accontentare **Fabio**, manda il curriculum a un sito che promette di diffonderlo nello spazio. La notte stessa viene rapito dagli alieni e, superato lo shock iniziale, scopre che questi hanno davvero bisogno di un grafico. Si troverà così a lavorare per una società aliena fondata su competenza e meritocrazia, concetti estranei al mercato italiano, dove riceverà finalmente l'attenzione che gli spetta. Gli extraterrestri hanno però anche una ragione più sinistra per stazionare così in prossimità al nostro pianeta... Tra astronavi rombanti, spade laser e comicità, quali saranno per **Ciro** le conseguenze del rapimento alieno?



*«La formula è molto dinamica, estremamente fruibile. Alterna reportage, interviste, approfondimenti sull'attualità europea e tante curiosità su quello che sta accadendo nell'Unione». Tiziana Di Simone cura il nuovo format di Rai Radio1 "Caffè Europa", il sabato mattina dalle 7.35. Nella sua squadra anche Michele Cucuzza e Anna Notariello con la regia di Roberta Di Casimirro*

# STORIE DALL'EUROPA

**L'**Europa siamo noi in quanto cittadini europei. Partendo da questo presupposto Rai Radio1 racconta lo sviluppo quotidiano della vita comunitaria con il nuovo format settimanale "Caffè Europa", in onda il sabato mattina dalle 7.35 alle 7.59. Il programma è a cura di Tiziana Di Simone, esperta di politiche europee, corrispondente Rai da Bruxelles fino al 2008 e successivamente in conduzione radiofonica con "In Europa" insieme a Umberto Broccoli e con "Manuale d'Europa" nel weekend insieme a Michele Cucuzza. «In questi dieci anni che mi separano dall'esperienza bruxellese l'Europa è cambiata molto – spiega la giornalista -. Ha attraversato una lunga crisi che non sembra essere ancora finita perché, anche se si comincia a vedere qualche spiraglio dal punto di vista economico, l'aspetto politico rimane ancora piuttosto complesso».

**Come viene organizzato questo programma?**

In modo molto dinamico, estremamente fruibile dal nostro pubblico che ci ascolta al mattino proprio mentre sorseggia un caffè. La squadra di lavoro si avvale, oltre della mia presenza, di quella di Michele Cucuzza e Anna Notariello. La regia è di Roberta Di Casimirro. La formula alterna reportage, interviste, approfondimenti sull'attualità europea e curiosità per informare su quello che sta accadendo nell'Unione.

**Quali sono i temi che trattate?**

Tutti di grandissima attualità. Recentemente abbiamo proposto un'intervista esclusiva con l'alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini per parlare di difesa europea. E abbiamo raccontato le esperienze dei militari italiani impegnati nelle missioni sotto bandiera della Ue. Un'occasione per "rivisitare", a cent'anni da Caporetto, i luoghi della memoria della Grande Guerra, le trincee dove è nata l'Europa. Ovviamente abbiamo seguito la lunga strada tutta in salita dopo Brexit e la Germania al voto. Sull'indipendenza della Catalogna ci siamo domandati se ci sarà un effetto domino degli indipendenti, dai fiamminghi agli scozzesi.

**E tra le curiosità cosa avete raccontato?**

Andiamo soprattutto a scovare l'Europa sotto casa, quella a due passi da noi. Abbiamo proposto un focus su Berlino, la capitale che seduce i giovani, e ci siamo chiesti se l'uso comunitario dell'inglese non verrà prima o poi sostituito dal tedesco visto che sono già cento milioni gli europei che parlano questa lingua. Siamo andati a Napoli e abbiamo viaggiato in metropolitana, è comoda e le "fermate d'arte" sono di bell'impatto visivo ma non tutti sanno che è costata un miliardo di euro provenienti dall'Unione.

**Tutto questo fa parte dell'Europa di oggi. Sarà difficile tenere in piedi un colosso così variegato?**

L'Europa è tutto un equilibrio su politiche a ventisette. È una scommessa più che una promessa. Nella visione dal basso di noi cittadini si gioca la partita dell'Europa del futuro. Il nostro programma vuole informare, vuole fare il punto sullo stato dell'arte raccontando le decisioni che vengono prese attraverso le conseguenze dei lavori del Consiglio, della Commissione e del Parlamento europeo, che rappresenta noi elettori. Poi andiamo in giro per le strade d'Europa a scoprire cosa arriva davvero fino a noi, a raccontare le storie di tutti i giorni.

**Quali sono i prossimi appuntamenti politici?**

Uno su cui è necessario non farsi trovare impreparati è quello del 2019 con le elezioni del Parlamento europeo, ma anche il cambio della guardia alla Bce. Sono passaggi fondamentali che faranno la differenza nel prossimo futuro. Nel frattempo c'è il vertice di Goteborg del 17 novembre in cui la dimensione sociale torna al centro dell'agenda d'Europa. Si tratta di un momento importante per affermare i diritti dei lavoratori che con la crisi erano stati messi in discussione. ■



# SVEGLIA DOLCE O VIGOROSA?

*"Caterpillar AM", alla settima stagione su Rai Radio2, il giovedì fa un'incursione su Rai1 all'interno di "Uno Mattina" per una curiosa "Rassegnata Stampa" con Filippo Solibello, Marco Ardemagni, Claudia De Lillo e Cinzia Poli. «In radio -chiosa Solibello - i miei interlocutori preferiti sono gli "apribottega" e gli studenti che ci chiedono il "pronto intervento ripasso"»*

**F**ilippo Solibello fa una premessa: «Voglio ringraziare tutti i direttori della Rai che hanno creduto in noi e in particolare Paola Marchesini, la nostra direttrice che ci segue nelle follie che quotidianamente le proponiamo». Lo storico conduttore di "Caterpillar" ogni mattina conduce "AM" su Rai Radio2, dalle 6.00 alle 7.30 in diretta da Milano, con la sua pimpante squadra composta da Marco Ardemagni, Claudia De Lillo e Cinzia Poli. La novità sta nel fatto che in questa settimana "Caterpillar AM" è diventata anche una rubrica televisiva perché si "affaccia" tutti i giovedì alle 9.40 su Rai1 facendo irruzione all'interno di "Uno Mattina" con una particolarissima "Rassegnata stampa". Settimanalmente si consolida un "gemellaggio" con Franco Di Mare e Benedetta Rinaldi per creare un cortocircuito tra radio e tv attraverso uno scambio crossmediale.

**Filippo, quindi il giovedì la vostra rassegna raddoppia perché ne proponete una anche in tv. Come scegliete le notizie?**

Facciamo una cernita di quelle più assurde della settimana, in cui ci imbattiamo ogni mattina facendo la rassegna di "AM" e le portiamo in televisione. Prendiamo il meglio che la stampa italiana e mondiale offre e la portiamo ai nostri amici di Rai1 Franco e Benedetta.

**Come procede il risveglio all'alba? Dopo sette anni ti sei abituato?**

In realtà non ci si abitua mai, ma è una grande gioia condurre questo programma perché ci permette di entrare in punta di piedi nelle case degli italiani per dare loro il buongiorno. Cerchiamo di svegliarli nel modo più educato e garbato possibile, anche se contemporaneamente proviamo a infondere una carica di energia perché bisogna pur iniziare la giornata. Alcune mattine diamo una sveglia più dolce, altre più vigorosa, in ogni caso il nostro è un compito importantissimo che sentiamo come un onore.

**Raccontaci il tuo percorso mattutino mentre ti dirigi in redazione.**

Appena esco di casa e vedo Milano deserta mi godo un momento magico. Solo andando in giro così presto è possibile notare come cambiano le stagioni o accorgersi di

quelle cose che non riesci a percepire quando c'è il traffico o troppa gente per strada. Insomma la città diventa tutta mia, anche se ci impiego davvero pochi minuti per arrivare in Rai con la macchina. L'altra faccia della medaglia è che però la sera bisogna andare a letto presto, mediamente alle 22.30.

**Vuoi passare in rassegna i tuoi colleghi di "AM" con un flash indirizzato a ciascuno?**

Di Marco Ardemagni, il nostro "giudice arbitrario", direi che è instancabile. Claudia De Lillo l'adoratissima: la chiamo esattamente così perché è solare, la compagna di viaggio ideale per un momento difficile come quello dell'alba quando hai ancora sonno. Lo ripeto, lei è adorabile. Per quanto riguarda Cinzia Poli mi piace definirla fulminea, in grado di creare battute scrivendole alla velocità della luce.

**Quando viene confezionata la vostra rassegna?**

Funziona così: Claudia ci fa il regalo di alzarsi prima di tutti e ci precede in redazione per leggere i giornali, io provo a farlo appena arrivo e continuo in ascensore e anche in studio quando inizia la diretta.

**Gli ascoltatori intervengono per chiedervi prevalentemente cosa?**

Premetto che si tratta di persone che vogliono passare le prime ore del mattino con dei mattacchioni come noi e quindi si crea subito un clima divertente. Possono chiamarci a partire dalle 6.00 e intervenire nello spazio che si chiama "Il dibattito del giorno". Ci sono due tipi di ascoltatori ai quali sono particolarmente affezionato: gli "apribottega", una categoria che va dal palombaro al panettiere, e gli studenti che ci contattano per il "pronto intervento ripasso".

**Cioè?**

Cercano di ripassare qualcosa al volo prima di arrivare a scuola. Faccio un esempio: "Buongiorno, stamattina devo essere interrogato in storia. Mi aiutate sui Longobardi?". Li trovo meravigliosi...■

# CLAUDIO DI BIAGIO

## Si stava meglio



In viaggio con mia nonna  
lungo un secolo di storia italiana

Solibello, de Lillo,  
Ardemagni, Poli

# Caterpillar AM

Rai Radio 2

Rai Eri

# LA STORIA SI FERMO A DALLAS

**"Viaggio in memoria di John Fitzgerald Kennedy", su Rai Storia il 14 novembre, propone tre pregiati documenti in occasione del centenario dalla nascita.**

**Viene ripercorso l'uomo e il mito attraverso il ricordo dei valori che furono i pilastri dell'ideologia kennedyana**

Il 14 novembre, in prima serata su Rai Storia, Rai Cultura propone "Viaggio in memoria di John Fitzgerald Kennedy". Tre documentari per raccontare i valori di cui fu portatore in occasione del centenario della nascita cominciando dal ricordo del terribile giorno della tragedia di Dallas, il 22 novembre 1963, quando si interruppe tragicamente il sogno americano. Un viaggio che ripercorre un mito, lungo la linea che porta da Boston a Dallas passando per gli Stati segregati del sud est degli Stati Uniti. Un viaggio nella memoria storica dell'americano comune, nei ricordi, negli aneddoti, nei sogni immaginati e poi interrotti, nella speranza di un mondo migliore e nella frustrazione dopo la sua morte. E se da una parte la serie ne ripercorre la memoria e la mitologia nell'immaginario americano della provincia, diventando così una preziosa testimonianza di storia, dall'altra parte rappresenta un'interessante escursione negli Stati Uniti di oggi, il Paese che ha votato per Donald Trump. Non c'è bisogno di citare lo Stephen King del romanzo "22.11.63", libro in cui lo scrittore prova a immaginare la possibilità di cambiare il corso della storia impedendo la tragedia di Dallas, per capire quanto oggi sia ancora attuale e al centro della politica americana e non solo il tema dei diritti civili, dell'uguaglianza, della discriminazione e integrazione razziale, i temi più forti su cui si basò il programma della nuova frontiera di JFK. ■

# GOOD OL' FREDA

**Il documentario di Ryan White "La segretaria dei Beatles", in prima serata su Rai5 il 15 novembre per "Music Icons", è una lunga intervista a Freda Kelly. Aveva solo diciassette anni quando fu ingaggiata per curare il vastissimo e sempre in crescita fan club del celeberrimo quartetto di Liverpool**

La nascita del mito dei Beatles attraverso immagini di repertorio e una lunga intervista a Freda Kelly, storica segretaria del gruppo. Il documentario di Ryan White "Freda - La segretaria dei Beatles", che Rai Cultura propone il 15 novembre in prima serata su Rai5 per lo spazio "Music Icons", ripercorre gli inizi della carriera del celeberrimo quartetto di Liverpool osservato dalla prospettiva dell'allora adolescente Freda, ingaggiata da Brian Epstein come segretaria personale con il compito di gestire anche il fan club del gruppo. Dal 1962 la diciassettenne Freda ha condiviso per undici anni con Paul, John, George e Ringo tutti gli eventi che ne hanno determinato l'ascesa e oggi è una delle poche testimoni del periodo in cui i quattro erano insieme in armonia. In questo documentario Freda, dopo aver rifiutato diverse offerte per scrivere un libro e aver regalato ai fan tutti i cimeli e i memorabilia accumulati nel tempo, decide di parlare per la prima volta e raccontare la sua storia prima di perderne la memoria. L'idea del documentario prende corpo quando Freda, per lasciare al nipotino un ricordo di cui essere orgoglioso, contatta il regista Ryan White che, preso atto della portata della storia, raccoglie tramite crowdfunding i fondi necessari per tre settimane di riprese a Liverpool. Quando il film è stato presentato in anteprima all'inizio del 2013 al South by Southwest (SXSW) film festival di Austin, Freda Kelly ha ricevuto cinque minuti di standing ovation mentre i titoli di coda scorrevano. Il titolo originale "Good Ol' Freda" si ispira a un disco di Natale del 1963 che i Beatles registrarono per il loro fanclub. Sul disco, Harrison ringrazia "Freda Kelly a Liverpool" e gli altri tre Beatles gridano: "Good Ol' Freda!". Questa registrazione è nei titoli di testa del film. ■

# LA BELLEZZA COS'È?

*Arriva su Rai5, dal 17 novembre in prima serata, "The Sense of Beauty". Il nuovissimo ciclo in sei puntate è condotto dal poliedrico Domenico Frisby. Insieme a lui artisti, critici, filosofi e scienziati per inquadrare il "senso" di ciò che è bello*

**S**iamo tutti interessati alla bellezza e pensiamo di sapere tutto sulla bellezza. Ma da dove ha origine la bellezza? Come e perché sembra che la sua percezione cambi a seconda del tempo e dei luoghi? Esiste una bellezza universale? "The Sense of Beauty", il 17 novembre alle 21.15 su Rai5, si chiede cosa sia la bellezza. In tutto sei episodi con la conduzione del poliedrico Domenico Frisby, attore, comico e scrittore. Insieme a lui svariati artisti, critici, filosofi e scienziati per individuare le lenti attraverso cui inquadrare il "senso" della bellezza. Il primo appuntamento è dedicato all'evoluzione della bellezza. Come nasce? La risposta non è frutto della mente di un filosofo né di quella di un importante critico d'arte bensì di un esperto di cirripedi, vermi e uccelli che si chiama Charles Darwin. La sua teoria sul potere evolutivo della bellezza ci accompagna in un viaggio che parte dalle prime opere d'arte mai realizzate dall'uomo, prosegue tra i capolavori della natura, ci riporta ai grandi pensatori e capolavori classici per concludersi oggi, a Seoul, nel tempio della chirurgia plastica dove il processo evolutivo è passato dalle mani di madre natura al bisturi. ■

# LETTURE CHE FANNO RIFLETTERE

*In tutto tre appuntamenti di sabato, a partire dal 18 novembre in prima serata su Rai5, con il ciclo "Alessandro Baricco. L'arte del racconto". Si comincia con un classico come "Moby Dick" e si continua con "Palamede", infine "Pacific Palisades"*

**T**re appuntamenti, che ripercorrono quasi vent'anni di lavoro del fondatore della Scuola Holden, dedicati all'arte della narrazione letteraria, nel registro inconfondibile dello scrittore torinese, che spazia dalla lettura di un classico della narrativa ottocentesca, "Moby Dick", a una personalissima riscrittura del mito con "Palamede" per finire con il reading di un autore contemporaneo come Dario Voltolini in "Pacific Palisades". Un omaggio che Rai Cultura propone da sabato 18 novembre in prima serata su Rai5 con il ciclo "Alessandro Baricco. L'arte del racconto".

Il ciclo si apre con un "corpo a corpo" letterario tra Baricco e uno dei massimi capolavori della letteratura americana moderna, "Moby Dick" di Herman Melville, con Stefano Benni, Paolo Rossi e Clive Russell e le musiche originali di Nicola Tescari, la voce cantata di Louis Killen, l'ambiente, le scene e le luci di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco.

Nel secondo appuntamento del 25 novembre "Palamede, l'eroe cancellato", che riscrive le vicende legate a un nome mitico rimosso dalla storia a partire dalla narrazione omerica, dove non è mai neppure citato. Si chiude il 2 dicembre con il salto deciso nella contemporaneità di "Pacific Palisades", reading presentato all'edizione 2017 di RomaEuropa Festival. ■

Arriva il

# 50<sup>o</sup> Zecchino d'Oro

*Tutti davanti alla tv dal 18 novembre perché su Rai1 torna lo Zecchino d'oro, in diretta dall'Antoniano di Bologna, con la direzione artistica di Carlo Conti. La manifestazione sarà presentata da Francesca Fialdini, Gigi e Ross, mentre Rai YoYo trasmetterà le "Canzoni animate dello Zecchino"*

**S**essant'anni e non sentirli. Sarà un'edizione speciale quella si appresta a festeggiare lo Zecchino d'oro. Da sabato 18 novembre, alle 16.35 su Rai1, in diretta dall'Antoniano di Bologna, torna la manifestazione più amata dai bambini e da tutta la famiglia. Quest'anno l'evento si avvale della direzione artistica di Carlo Conti, che presenterà anche la serata speciale dell'8 dicembre con la partecipazione di tanti big della musica italiana che eseguiranno i brani che hanno fatto la storia dello Zecchino. Ma andiamo con ordine. Questa edizione dello Zecchino d'oro si potrà seguire in tanti modi. Innanzitutto ci sono quattro appuntamenti televisivi tutti di sabato, il 18 e 25 novembre e il 2 e 9 dicembre, con la conduzione di Francesca Fialdini con Gigi e Ross. Tutte le puntate potranno essere viste in streaming su Rai Play, oppure ascoltate su Radio Kids, la radio della Rai tutta dedicata ai bambini. Ma non finisce qui. Da domenica 19 novembre, a partire dalle ore 18.55, su Rai YoYo andranno in onda le "Canzoni animate dello Zecchino", ovvero tutti i dodici brani in gara nella versione animata, realizzate in collaborazione con Rai Ragazzi, la cui orchestrazione è stata curata da Peppe Vessicchio, e due bonus track tra le quali una nuova ed emozionante versione animata di "Goccia dopo goccia". ■



# GIRO DEL MONDO IN MACCHINA





*Topolino, Minnie, Pluto, Pippo, Paperina e Paperino sono i protagonisti della nuova serie ambientata nel settore delle auto "Topolino e gli amici del rally", su Rai YoYo tutti i giorni alle 19.35. Si tratta dello spin-off de "La casa di Topolino" che vede i vari personaggi cari ai bambini coinvolti in divertenti gare e avventure per le strade delle città più belle*

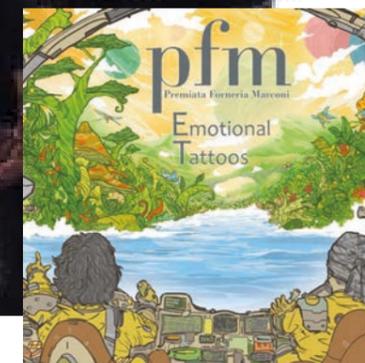
**"T**opolino e gli amici del rally" è la nuova serie, in onda tutti i giorni alle 19.35 su Rai YoYo. Si tratta dello spin-off de "La casa di Topolino" e si ambienta nel mondo delle corse con Topolino, Minni, Pluto, Pippo, Paperina e Paperino. Topolino e i suoi amici, insieme ai loro veicoli trasformabili, sono infatti protagonisti di divertenti gare e avventure per le strade delle città più belle del mondo. Da Madrid a Parigi passando per Roma, senza dimenticare la colorata cittadina di Hot Dog Hills dove vivono, il cui panorama ricorda quello del Lago di Como, fonte di ispirazione dei disegnatori. «Amiamo l'Italia - spiegano i produttori esecutivi dello show Rob LaDuca e Mark Seidenberg - perciò ci siamo chiesti come sarebbe stato portare i nostri personaggi proprio in Italia per una gara che avrebbe toccato i luoghi più famosi e iconici di Roma: dal Colosseo a Piazza Navona, ma anche Piazza di Spagna e l'acquedotto della città, che in un episodio con Minnie diventa un bellissimo scivolo d'acqua. In un'altra puntata invece, Pluto viene inseguito da una polpetta gigante. Lui ama la pasta e non c'è posto migliore del Belpaese per gustarla. In ogni posto in cui portiamo i nostri eroi cerchiamo di coglierne gli aspetti principali. Vogliamo essere internazionali, se fossimo dei bambini vorremmo vedere i nostri personaggi preferiti dei cartoni animati venire a fare una gara nella nostra città».

Ogni personaggio gareggia con il proprio veicolo trasformabile, pensato e studiato in base alla personalità del suo pilota. La macchina di Topolino è una classica auto sportiva che rispecchia il suo stile, la Topo Bolide. Il marinaio Paperino guida invece la Cabinato, che corre a vele spiegate, mentre quello di Pippo è un veicolo caratterizzato da una vasca da bagno, la Turbo Tinozza. La vettura di Minnie è la Tuono Rosa, ispirata alle auto francesi degli anni Trenta e somiglia a un fiocco mentre Paperina, che ama i fiori, guida la Turbo Fiore, che ricorda una bocca di leone. Fuori dalla pista, Minnie e Paperina gestiscono con successo l'azienda Aiutamiche, che risolve i problemi di chiunque abbia bisogno. Nella puntata ambientata a Roma, le due accolgono la richiesta di aiuto di Luigi, la più rinomata guida turistica della città, che nella versione italiana è doppiato dal conduttore e commentatore tv sportivo Guido Meda, voce storica della MotoGP. Si rivolge a loro perché, a causa di un terribile raffreddore, non può accompagnare un gruppo di turisti in giro per Roma. Tra questi c'è anche il temutissimo e incontentabile Roby Roberts, un famoso scrittore di libri di viaggio che nell'edizione italiana ha la voce di Neri Marcorè. ■



# LE EMOZIONI SULLA PELLE

*Dopo aver pubblicato l'ultimo album "Emotional Tattoos", la PFM si accinge a intraprendere un tour mondiale che prende in via a Torino e raggiungerà l'altra parte del pianeta per concludersi a maggio del 2018. La band si esibirà alternando vecchi successi e brani inediti tratti dal disco appena uscito*

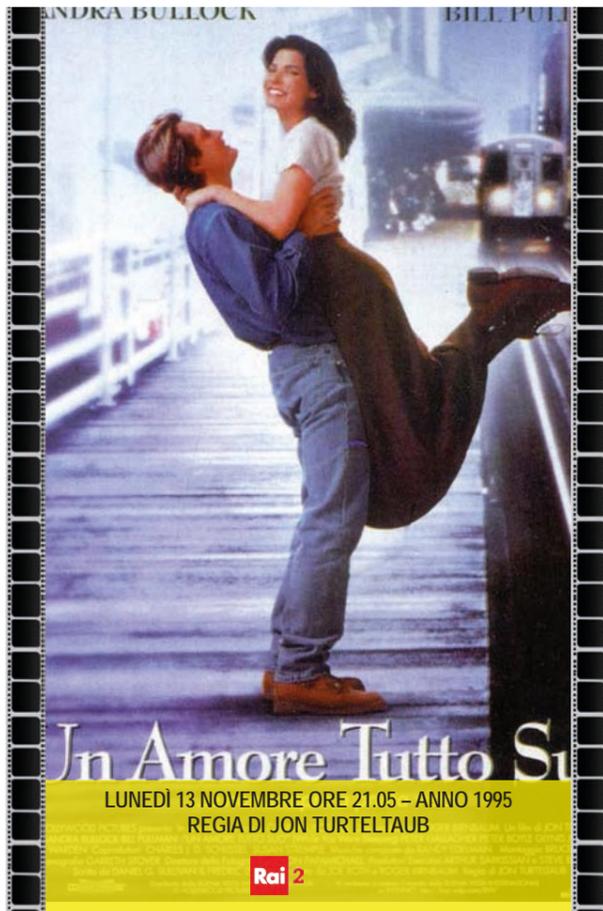


**A** partire dal 14 novembre, con la prima tappa al Teatro Colosseo di Torino, prende il via l'Emotional Tattoos Tour che porterà la Premiata Forneria Marconi a suonare in tutto il mondo e si concluderà a maggio a Chicago. Ai più grandi successi del loro vastissimo repertorio, i PFM hanno aggiunto anche alcuni brani tratti dal nuovo album "Emotional Tattoos", che arriva a quattordici anni di distanza dall'ultimo disco di inediti. Questo lavoro dalle sonorità internazionali è stato pubblicato contemporaneamente in due versioni diverse tra loro, una italiana e una inglese, e trova la sua ispirazione nella visione odierna del pianeta e nel rapporto musica-sogno. Esprime un'energia consapevole, capace di avvolgere, stimolando l'immaginazione. Insomma le canzoni diventano tatuaggi emotivi che si imprime sulla pelle. "Emotional Tattoos" si dimostra un album non solo al passo con i tempi, ma proiettato nel futuro fin dall'immagine di copertina creata da Stefano con il lettering di Mattia Bonora e Concept Aereostella. «Sulla copertina si vede una fantastica nave spaziale guidata da Franz e Patrick, - commenta la band - Una nave che ci porta in luoghi mai esplorati prima, accompagnando il pubblico nel nuovo mondo PFM, dove la musica non ha solo un'identità ma si evolve e abbraccia molti generi. "Emotional Tattoos" è un album che lascerà emozioni sulla pelle».

La Premiata Forneria Marconi è un gruppo musicale molto eclettico ed esuberante, con uno stile distintivo che combina la potenza espressiva della musica rock, progressive e classica in un'unica entità affascinante. Nato discograficamente nel 1971, il gruppo ha guadagnato rapidamente un posto di rilievo sulla scena internazionale entrando nel 1973 nella classifica di Billboard e vincendo un disco d'oro in Giappone. Continua fino ad oggi a rappresentare un punto di riferimento. ■

# EQUIVOCI A LIETO FINE

Esplode la commedia sentimentale in "Un amore tutto suo". Giornata spensierata per due ragazzi sottomessi alla camorra nel "L'intervallo". La storia vera del piccolo pakistano simbolo della lotta contro lo sfruttamento in "Iqbal - Bambini senza paura", nella Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. "Capitalism: A Love Story" si muove dalla Middle America alle sale del potere a Washington



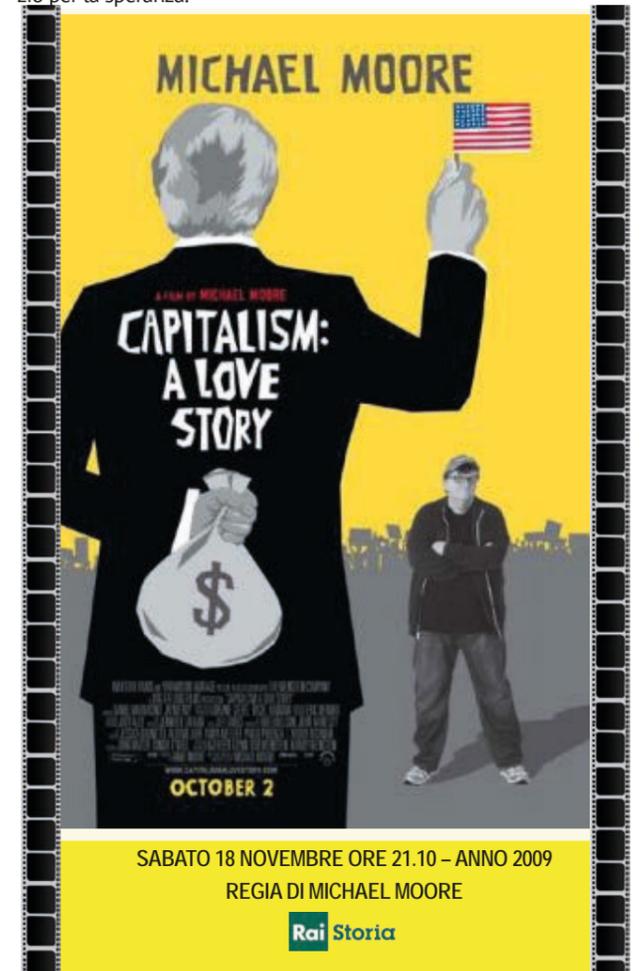
Diretto dallo statunitense Jon Turteltaub, "Un amore tutto suo" è una commedia romantica semplice e divertente, che ha riscosso un grande successo negli Usa, interpretata, tra gli altri, dalla brava Sandra Bullock, da Bill Pullman e da Peter Gallagher. Lucy (Sandra Bullock, ndr) è una ragazza che lavora alla biglietteria della metropolitana di Chicago. Non ha un compagno e nemmeno una famiglia: alla sera, quando torna a casa, ad aspettarla c'è solo il suo amato gatto. Nella sua solitaria esistenza, irrompe un misterioso ragazzo che tutti i giorni prende la metro, ma che non la degna di uno sguardo. Un giorno però, l'uomo di cui ormai è segretamente innamorata, viene aggredito da dei teppisti, cade sui binari e perde conoscenza. Lucy naturalmente lo soccorre e, in ospedale, viene scambiata dai familiari del ragazzo per la sua fidanzata e subito benvoluta. La ragazza, finalmente circondata da tanto affetto, non riesce a smettere di mentire. La situazione si complica quando il fratello dell'aggredito comincia a nutrire dubbi sull'identità di Lucy. Anche perché tra i due nasce una forte attrazione.

In un enorme edificio abbandonato di Napoli ci sono due ragazzini, Veronica e Salvatore. Lei ha fatto uno sgarro al boss della camorra del suo quartiere ed è rinchiusa in questo spaventoso luogo in attesa di essere punita. Lui, non c'entra nulla con la camorra, aiuta il papà a vendere granite e limonate per la strada, ma è stato costretto contro la sua volontà a fare il carceriere per un giorno. Veronica è matura e spavalda, Salvatore è un gran lavoratore, timido e goffo. Mentre le ore passano, tra i due, poco alla volta, l'ostilità iniziale lascia il posto alla complicità e all'affetto. Tra lunghe chiacchierate durante le quali i ragazzi si scambiano sogni e paure, giochi e avvicinamenti il tempo della resa dei conti si avvicina e l'angoscia diventa sempre più profonda in attesa del castigo che sta per arrivare. Diretto dal documentarista Leonardo Di Costanzo, il film, presentato alla 69 Mostra del Cinema di Venezia, è sceneggiato da Maurizio Braucci, autore di Gomorra, e da Mariangela Barbanente e conta sulla grande professionalità di Luca Bigazzi come direttore della fotografia.



Liberamente ispirato al romanzo "Storia di Iqbal" di Francesco d'Adamo e dedicato alla vita di Iqbal Masih, il bambino pakistano, operaio e sindacalista, simbolo della lotta contro il lavoro minorile, ammazzato ad appena dodici anni, questo film d'animazione del 2015 è diretto da Michel Fuzellier e Babak Payami. Iqbal ha dieci anni e vive con la mamma e il fratello in un piccolo e povero villaggio in un luogo non precisato del mondo. Un giorno, per recuperare i soldi necessari a comperare le medicine per il fratello malato, si lascia abbindolare da Hakeem, un viscido imbrogliatore che si offre di procurargli i farmaci. In cambio lui dovrà andare a lavorare nella fabbrica di tappeti di Guzman a cui, di fatto, viene venduto. Tenuto prigioniero insieme ad altri bambini, Iqbal capisce che il suo debito non sarà mai ripagato e decide di reagire. Con coraggio e intraprendenza organizza, insieme agli altri piccoli schiavi, una fuga per riconquistare la sua infanzia e la sua libertà. Un film prezioso e originale, utile e necessario per far conoscere anche i più piccoli le disperate condizioni dei bambini in alcune parti del mondo.

Michael Moore torna con questo documentario, da lui prodotto e diretto, ad affrontare con spirito critico le contraddizioni e i problemi del sistema politico, sociale ed economico degli Stati Uniti. "Capitalism: A Love Story" si concentra sulla crisi finanziaria mondiale scoppiata nel 2006 negli Stati Uniti a causa dei mutui subprime e diventa un atto di accusa contro il sistema economico statunitense e contro lo stesso capitalismo. Dopo vent'anni dal rivoluzionario "Roger and Me", questa volta però Moore individua colpevoli molto più grandi della General Motor e descrive una scena del crimine molto più ampia di Flint, nel Michigan. Con indignazione e un tocco di umorismo, il discusso regista si chiede qual è il prezzo che l'America paga per il suo amore verso il capitalismo. Il sogno americano sta diventando un incubo per le famiglie statunitensi che vedono andare in fumo i posti di lavoro, le case, i risparmi. E proprio in quelle famiglie Moore conduce lo spettatore, mentre cerca spiegazioni a Washington e negli altri centri di potere. Il documentario è un riassunto delle puntate precedenti, ma anche uno sguardo su un futuro in cui c'è ancora spazio per la speranza.





# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



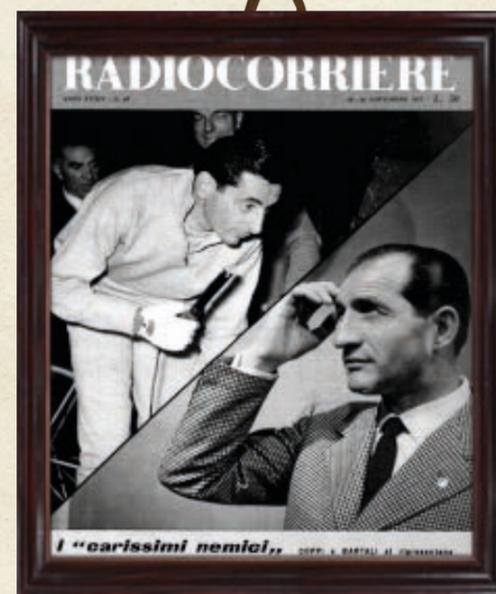
1937



1947



1957



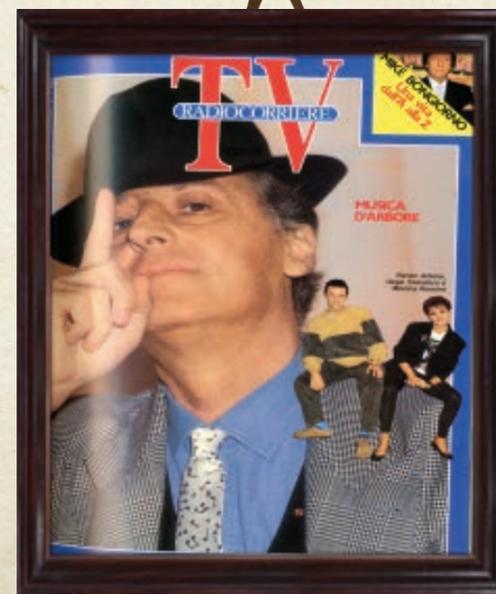
1967



1977



1987



## NOVEMBRE



# COME ERAVAMO

# GAETANO CURRERI

CON FABIO MASI



# Generazione di Fenomeni

**STADIO** quarant'anni nel cuore della musica italiana

